

...in primo piano

09/07/2018 n 124

RISULTATI PROVE INVALSI: i sistemi di valutazione devono aiutare a costruire nuove politiche per la scuola e non classifiche

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL



Roma, 6 luglio - Anche quest'anno i risultati delle prove INVALSI che gli studenti di seconda e quinta elementare, di terza media e di seconda superiore hanno sostenuto in primavera, ci consegnano il quadro di un Paese diseguale. L'allarme riguarda soprattutto il Sud, dove quasi il 50% degli studenti si attesta a un livello inferiore da quello richiesto dalle indicazioni nazionali. Anche questi dati confermano il precario stato di salute della scuola italiana, aggravato dalle riforme degli ultimi vent'anni. Il tema delle disparità territoriali e delle disuguaglianze tra studenti, deve farci riflettere sugli interventi inderogabili di cui la scuola ha bisogno.

Deve essere chiaro che respingiamo l'equivalenza tra la valutazione di sistema e valutazione degli apprendimenti e che alla scuola militante non è possibile imputare responsabilità che sono esclusivamente di una politica miope che ha pensato solo a tagliare le risorse per l'istruzione. Un vero sistema nazionale di valutazione deve aiutare a costruire una scuola che argini le disuguaglianze e non le moltiplichi, suggerendo al decisore politico dove intervenire. Per far sì che nessuno resti indietro, occorre innanzitutto costruire le condizioni affinché, in tutto il territorio nazionale, siano garantite le stesse opportunità e gli stessi diritti. Per questo è indispensabile intervenire soprattutto sul tempo scuola garantendolo uniformemente in tutte le regioni. Ed è necessario un ripensamento dei cicli nell'ottica di rafforzare il raccordo tra i diversi ordini di scuole riaprendo una vera discussione sul ciclo di base. Si continuano a registrare soprattutto nel primo anno della secondaria di II grado un livello di dispersione scolastica (intesa come abbandoni, bocciature e ripetenze) inaccettabile. Il costo sociale ed economico di questa situazione è una delle ferite aperte del nostro Paese. Per questo sono necessari interventi su infrastrutture, organici adeguati alla realizzazione del tempo pieno nelle regioni meridionali, generalizzazione della scuola dell'infanzia e gratuità effettiva della scuola. Le politiche di sviluppo della scuola nel mezzogiorno devono essere parte di un progetto a più largo raggio teso a superare le differenze che rendono sempre più difficile, in quei territori, l'esercizio di fondamentali diritti di cittadinanza.

GRADUATORIE DI ISTITUTO ATA: problemi nella pubblicazione delle provvisorie di terza fascia

Errori per gli assistenti tecnici e malfunzionamento di istanze online. Disponibili le tabelle per controllare il punteggio ed il modello di reclamo



La pubblicazione delle graduatorie provvisorie di terza fascia del personale ATA nelle varie province si sta rivelando più complessa del previsto. Non sempre gli uffici provinciali comunicano la data unica di pubblicazione, in alcune province non si hanno notizie di pubblicazioni, ci sono errori per gli assistenti tecnici (mancano numerose aree) e l'applicazione su istanze online funziona a singhiozzo. Il MIUR ha sollecitato la pubblicazione con la nota 31020/18 e alcuni uffici scolastici hanno ritirato la pubblicazione già avvenuta proprio a seguito degli errori rilevati.

Abbiamo sollecitato un intervento immediato per mettere in condizione tutti gli aspiranti di visualizzare le proprie posizioni e il punteggio assegnato. Ricordiamo, comunque che il termine di 10 giorni per i reclami decorre comunque dalla pubblicazione ufficiale delle graduatorie. Le posizioni occupate ed il punteggio assegnato sono visualizzabili su istanze online (altri servizi/graduatorie d'istituto personale ata) o sul sito della scuola capofila. Le graduatorie definitive dovrebbero essere pubblicate dopo l'analisi dei reclami e potranno essere utilizzate a partire dall'anno scolastico 2018/2019.

Per affissione all'albo sindacale